

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**  
**Bilancio Unico di Ateneo del Gran Sasso Science Institute – Scuola Universitaria Superiore**  
**Esercizio finanziario 2019**

***AVVERTENZA - LA PRESENTE RELAZIONE E' STATA REDATTA E LE ATTIVITA' PRELIMINARI SONO STATE CURATE NEL PERIODO DELLE LIMITAZIONI PER I RAPPORTI SOCIALI, CIVILI ED ECONOMICI DOVUTE ALLA PANDEMIA DA "COVID-19"***

**1. Premessa**

La presente relazione espone le risultanze dell'esame del Bilancio Unico di Ateneo del GSSI relativo all'anno contabile 2019, trasmesso dal Direttore Generale, dott. Paolo Esposito, con nota n. 4070 del 21 settembre 2020 (fatta pervenire via mail in pari data e, successivamente integrato con nota n. 4225 del 2 ottobre 2020 a seguito delle richieste di istruttoria di questo collegio del 30 settembre 2020) ai fini dell'acquisizione del parere preventivo di competenza, di cui all'art. 12, comma 1, lett. b) dello Statuto ed all'art. 15, comma 3, del vigente Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Ente.

Essa è articolata in conformità agli schemi ministeriali di riferimento (vedasi circolare n. 20/2017 della Ragioneria generale dello stato del Ministero dell'economia e delle finanze), nelle sue componenti espositive principali, nell'ambito delle quali si è inteso dare evidenza con apposite intitolazioni di dettaglio alle specificità dei singoli aspetti trattati.

**2. Descrizione degli atti e iter istruttorio.**

Il bilancio esaminato – per espresso richiamo delle disposizioni del regolamento di contabilità (art. 5, commi 1 e 2) - soggiace agli stessi principi e regole contabili di tipo economico-patrimoniale fissati per le Università dalla legge 30 dicembre 2010, n. 240 e dal d.lgs. 27 gennaio 2018, n. 18, come adeguati all'esigenze di armonizzazione contabile declinate dall'art. 2, comma,2 della legge n. 196/2009 con il decreto interministeriale MIUR -MEF 14 gennaio 2014, n. 19, pubblicato nella G.U. n. 25, del 31/1/2014 e successive modificazioni.

Esso, formalmente unitario e così numerato progressivamente, si articola in una pluralità di documenti ben individuabili anche con l'ausilio dell'indice a corredo, come prescritto dall'art. 15 comma 1 del Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità. Precisamente, compongono il bilancio unico di Ateneo 2019, unitamente alla nota integrativa, i seguenti prospetti contabili, redatti in conformità agli schemi di cui al richiamato d.I. n. 19/2014, come modificati dal D.I. 8 giugno 2017 n. 394, quest'ultimo applicato per la prima volta con riguardo all'esercizio 2018 :

- lo stato patrimoniale;
- il conto economico;
- il rendiconto finanziario.

Il bilancio unico 2019 appare, quindi, formalmente completo in tutte le sue componenti elementari, sebbene il giudizio di rispondenza sostanziale ai principi di completezza e chiarezza sconti le valutazioni più puntuali che di seguito saranno esposte concernenti la sua piena attitudine informativa.

Parimenti, esso appare correttamente integrato dagli allegati obbligatori, nella specie consistenti:

- nella Relazione sulla gestione.
- nel Rendiconto finanziario delle entrate e delle uscite riclassificato secondo la codifica SIOPE;
- nel Prospetto di classificazione della spesa per missioni e programmi.

Risulta, poi, unito agli atti il calcolo dell'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 9, del DPCM 22/9/2014, quale unico riscontro del rispetto degli obiettivi generali di finanza pubblica.

Il bilancio, come di consueto, è preceduto da una presentazione del Rettore che pone l'accento sull'evoluzione dell'attività dell'Istituto e sui risultati scientifici ottenuti, evidenziando al tempo stesso l'assetto ancora non definitivo dell'organizzazione amministrativa, che è stata interessata nell'anno di riferimento all'avvicendamento di due Direttori Generali.

I componenti del Collegio hanno proceduto all'esame degli atti individualmente, concordando prime richieste di chiarimenti istruttori, trasmesse dal Presidente con mail del 30 settembre 2020.

Le risposte, fatte pervenire via mail dal Direttore Generale con nota n. 4225 del 2 ottobre 2020 sono acquisite alle carte di lavoro, facendone all'occorrenza richiami puntuali nel corpo del presente parere.

Ulteriore documentazione è stata trasmessa con nota n. 4373 del 9 ottobre 2020, inoltrata via mail in pari data, ad integrazione ed a supporto dei chiarimenti richiesti e forniti, anche verbalmente, dall'Amministrazione presente, in persona del Direttore Generale dott. Paolo Esposito e del funzionario addetto al Servizio bilancio dott. Paolo Della Ventura, alla riunione del Collegio in data 7 ottobre 2020.

### **3. I tempi di predisposizione.**

Giova qui rammentare che i termini di approvazione del bilancio 2019 - fissati ordinariamente dall'art. 15 del Regolamento di contabilità dell'Ateneo al 30 aprile dell'anno solare successivo a quello cui si riferiscono le chiusure contabili- sono stati differiti, in ragione dell'emergenza sanitaria che ha colpito il Paese nel corrente anno e della riconosciuta *"necessità oggettiva di alleggerire i carichi amministrativi di enti e organismi pubblici, anche mediante la dilazione degli adempimenti e delle scadenze"*, al 30 giugno 2020.

La disposizione, contenuta all'articolo 107, comma 1, lettera a) del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, e relativa legge di conversione (n. 27/2020) si riferisce agli enti ed organismi pubblici ai quali si applicano le norme di armonizzazione contabile di cui al decreto legislativo n. 91/2011 ed in forza di tale richiamo – secondo indicazioni generali diramate dal MUR con nota n. 1330 del 24/3/2020 - considerata applicabile alle Università statali e non statali inserite nell'elenco ISTAT di cui all'art.1

della legge 196/2009, i cui sistemi contabili “sono coerenti con le regole e i principi del richiamato decreto”, direttamente e senza necessità di adozione di specifici provvedimenti interni di rinvio.

Pur in costanza di siffatta deroga, il GSSI è incorso in un oggettivo ed immotivato ritardo nella predisposizione del bilancio all’esame, che il Collegio segnala al Ministero vigilante ed al MEF, per debita informazione.

#### 4. Risultati di esercizio al 31/12/2019 - Variazioni rispetto all’esercizio 2018 e raffronti con le previsioni di bilancio.

In via preliminare, si dà atto che il conto economico è stato predisposto secondo lo schema di cui all’allegato 1 del Decreto Interministeriale del Ministero dell’istruzione, dell’Università e della Ricerca, di concerto con il Ministero dell’economia e delle Finanze 14 gennaio 2014 n. 19 e contiene l’esposizione di costi e ricavi secondo le pertinenti macrovoci, con analisi di dettaglio in nota integrativa.

Sulla esaustività e completezza di dette analisi disaggregate, nonché degli annessi elementi informativi di carattere extracontabile, il Collegio raccomanda maggiore puntualità per il futuro, avendo riscontrato la necessità di sollecitare svariati chiarimenti istruttori che si reputano essenziali, non solo per l’analisi contabile e per le valutazioni di competenza, ma anche a beneficio del Consiglio di amministrazione e di tutti i fruitori del bilancio, in ossequio ai postulati della contabilità.

Inoltre, si dà atto che dai documenti esaminati e dalle verifiche che è stato possibile effettuare – limitate per l’anno in corso dalle restrizioni legate all’emergenza sanitaria in atto - non emergono sintomi evidenti di inosservanza dei principi di redazione contemplati i dall’art. 2423-bis del codice civile.

\*\*\*\*

Nei prospetti che seguono sono riportati gli andamenti della gestione in raffronto comparativo con quelli del precedente esercizio e con le previsioni iniziali e variare in corso d’anno del budget autorizzatorio.

Preliminarmente, si rileva che i dati riportati a conto economico documentano un risultato finale pari a zero che formalmente non si discosta da quello conseguito nel precedente esercizio.

A fronte di tale andamento complessivo, tuttavia, l’analisi dei dati evidenzia alcune significative variazioni rispetto agli andamenti della gestione 2018.

CONTO ECONOMICO	anno 2019	Anno n-1	Variazione	Differ. %
	a	(b)	c=a - b	d= c/b
Valore della produzione	<b>12.920.390,18</b>	11.416.626,18	1.503.764,00	13,17%
Costo della Produzione	<b>12.982.938,28</b>	11.414.540,39	1.568.397,89	13,74%
<b>Differenza tra valore o costi della</b>	<b>- 62.548,10</b>	<b>2.085,79</b>	<b>- 64.633,89</b>	<b>non rilevabile</b>
Proventi ed oneri finanziari	- 0,21	0,05	- 0,26	non rilevabile
Rettifiche di valore di attività finanziarie		-	-	
Proventi e oneri straordinari	67.548,31		67.548,31	
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>5.000,00</b>	<b>2.085,84</b>	<b>2.914,16</b>	<b>139,71%</b>
Imposte dell’esercizio, correnti, differite e	5.000,00	2.085,84	2.914,16	139,71%
<b>risultato economico</b>	<b>- 0,00</b>	<b>- 0,00</b>	<b>- 0,00</b>	<b>100,00%</b>

Andamento economico dell'esercizio 2019		2018
Voce	Importo in €	Importo in €
<b>PROVENTI OPERATIVI</b>	<b>12.920.390,18</b>	<b>11.416.626,18</b>
PROVENTI PROPRI	716.472,01	21.378,16
CONTRIBUTI	9.141.560,46	10.290.165,14
ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	3.062.357,71	1.105.082,88
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>12.982.938,28</b>	<b>11.414.540,39</b>
COSTI DEL PERSONALE	6.160.882,37	4.652.620,44
COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	6.186.892,09	6.443.717,98
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	317.218,76	305.313,57
ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	259.939,92	563,34
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	58.005,14	12.325,06
<b>DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI</b>	<b>-62.548,10</b>	<b>2.085,79</b>
<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>-0,21</b>	<b>0,05</b>
<b>PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>	<b>67.548,31</b>	<b>-</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>5.000,00</b>	<b>2.085,84</b>
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	5.000,00	2.085,84
<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

	a	b	c=a - b	d= c/b
confronto budget/bilancio 2019	bilancio 2019	budget 2019	Cons / Prev 2019	Differ. %
PROVENTI PROPRI	716.472,01	789.105,66	- 72.633,65	-9,20%
CONTRIBUTI	9.141.560,46	10.843.517,39	- 1.701.956,93	-15,70%
ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	3.062.357,71	2.358.086,92	704.270,79	29,87%
di cui Utilizzo riserve vincolate dagli organi di Ateneo	3.003.679,73	2.358.086,92	645.592,81	0,27
<b>TOTALE PROVENTI</b>	<b>12.920.390,18</b>	<b>13.990.709,97</b>	<b>- 1.070.319,79</b>	<b>-7,65%</b>
COSTI DEL PERSONALE	6.160.882,37	7.599.333,44	- 1.438.451,07	-18,93%
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	317.218,76	379.113,43	- 61.894,67	-16,33%
ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	259.939,92	50.354,63	209.585,29	416,22%
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	58.005,14	13.230,36	44.774,78	338,42%
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>12.982.938,28</b>	<b>13.900.709,97</b>	<b>- 917.771,69</b>	<b>-6,60%</b>
<b>DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI</b>	<b>- 62.548,10</b>	<b>90.000,00</b>	<b>- 152.548,10</b>	<b>-169,50%</b>
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 0,21	- 75.000,00	74.999,79	-100,00%
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	67.548,31	-	67.548,31	non rilevabile
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	5.000,00	15.000,00	- 10.000,00	non rilevabile
<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>- 10.000,00</b>	<b>non rilevabile</b>

La gestione caratteristica conferma il trend crescente rispetto agli esercizi precedenti, a testimonianza dell'aumento del volume di attività dell'ente, peraltro richiamato anche nella introduzione al bilancio del Rettore. Essa, tuttavia, presenta risultati negativi, compensati unicamente per effetto del saldo positivo della componente straordinaria.

Peraltro, fino a concorrenza del detto differenziale negativo, i costi operativi risultano coperti anche mediante l'iscrizione a ricavi di fondi vincolati in dotazione provenienti dai precedenti esercizi ed accantonati a patrimonio, con sostanziale erosione del netto.

La re-imputazione in competenza dei fondi in argomento, già evidenziatasi nel precedente esercizio, ammonta in quello 2019 ad euro 3.003.679,73, con sfioramento rispetto alle autorizzazioni budgettarie iniziali pari ad euro 645.592,81, che il Consiglio di amministrazione in parte ha già autorizzato (€ 166921,85) con variazioni in corso d'esercizio ed in parte (478.670,97) è chiamato ad assentire *ex post* in sede di approvazione del presente bilancio consuntivo.

Siffatto impiego di riserve accantonate, non nuovo alla gestione del GSSI, ha subito nell'anno 2019 un deciso incremento, con incidenza crescente in termini di assorbimento rispetto alle disponibilità esistenti inizialmente, come evidenziabile dalla situazione storica degli utilizzi delle risorse del PN vincolato che si riporta di seguito, anche a memoria postuma.

<b>patrimonio netto vincolato</b>	<b>importi</b>	<b>% di utilizzo</b>
situazione al 01/01/2017	17.115.234,21	100%
utilizzi 2017	1.131.346,29	6,6%
utilizzi 2018	1.060.986,07	6,2%
utilizzi 2019	3.003.679,73	18%

Si tratta di un fenomeno in atti giustificato in ragione delle peculiarità dell'attività istituzionale che si giova di assegnazioni contributive da finalizzare alla ricerca e originariamente acquisite in dotazione all'atto del distacco del GSSI dall'INFN con subentro nella gestione autonoma e in regime di contabilità economico patrimoniale di ingenti fondi già gestiti contabilmente secondo le regole del bilancio finanziario pubblicistico.

L'esistenza di tale dotazione e la sua progressiva re-imputazione in competenza economica annua, peraltro, se da un lato ha consentito di assicurare pressoché automaticamente l'equilibrio economico annuo, dall'altro ha comportato una rilevante modifica nella composizione dello stato patrimoniale e nella consistenza del patrimonio netto.

Sulla non replicabilità all'infinito di tale scelta, il Collegio si era già soffermato nella relazione al conto consuntivo 2018, con osservazioni puntuali che si richiamano in questa sede. Inoltre, anche per il 2019, si rileva l'assenza di elementi di dettaglio in ordine alla destinazione concretamente impressa ai fondi prelevati, tale da consentirne la puntuale tracciabilità di impiego rispetto ai finanziamenti vincolati in senso stretto ad attività specifiche.

Va, tuttavia, qui evidenziato che le riserve in questione sono state in buona misura ripristinate nel corso del corrente esercizio 2020, nel quale l'Istituto ha beneficiato di cospicui incrementi a regime del FFO.

In termini di maggior analisi, si riportano di seguito tabelle concernenti i dati della composizione del valore e dei costi della produzione, rapportati ai dati del 2018

#### A. Proventi della gestione operativa

proventi operativi	Saldo al 31/12/2019	previsionale 2019	Saldo al 31/12/2018	Cons / Prev 2019	Cons 2019 / Cons 2018
PROVENTI PROPRI	716.472,01	789.105,66	21.378,16	- 72.633,65	695.093,85
CONTRIBUTI	9.141.560,46	10.843.517,39	10.290.165,14	- 1.701.956,93	- 1.148.604,68
ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	3.062.357,71	2.358.086,92	1.105.082,88	704.270,79	1.957.274,83
<b>totale</b>	<b>12.920.390,18</b>	<b>13.990.709,97</b>	<b>11.416.626,18</b>	<b>- 1.070.319,79</b>	<b>1.503.764,00</b>

Per quanto attiene ai proventi operativi, si rileva un decremento del complesso delle risorse che costituiscono ricavi effettivamente nuovi (proventi propri e contributi) contenuto in rapporto al dato omologo del consuntivo 2018, ma più consistente rispetto al dato previsionale 2019, rivelatosi *ex post* sovrastimato.

Tale andamento si ritrova con totale omogeneità riguardo alle **entrate contributive** e, limitatamente alle previsioni, per le entrate da **proventi propri**. Tali minori entrate, come detto, sono state in parte integrate, a bilanciamento dei costi, dai prelievi su fondi vincolati, che hanno consistenza crescente sia rispetto al 2018, sia rispetto alle previsioni.

Si tratta di risultati che inducono a richiamare per l'avvenire maggior aderenza al principio prudenziale nella formulazione delle previsioni, specie in un contesto caratterizzato da una consistente crescita a regime degli apporti contributivi ordinari a partire dal 2020 e per effetto delle disposizioni di cui all'articolo 32, comma 1, del decreto legge 162-2019.

In termini di maggior analisi, si evidenzia che lo scostamento negativo dalle previsioni interessa anche la voce dei **“proventi propri”**, costituiti dalla quota di competenza di finanziamenti specifici di ricerche commissionate da soggetti terzi. Dette entrate mostrano, peraltro, una positiva controtendenza in crescita rispetto ai dati dell'anno precedente (da euro 21.378,16 a 716.472,01). Si tratta, peraltro, di incremento in parte dovuto alla classificazione in tale voce di ricavi in passato contabilizzati nell'ambito dei contributi da soggetti terzi (entrate per il progetto GRAPES, precedentemente appostate fra i contributi UE). Tale modifica è solo genericamente illustrata con richiamo ad esigenze di “omogeneità di valutazione” nella nota integrativa, dove si fornisce un dettaglio della composizione di tali ricavi non per destinazione, ma solo per “tipologie di provenienza” (cfr. pagg. 34 e 35). Per apprezzare il miglioramento reale, pertanto, si è resa necessaria una coerente riclassificazione dei dati dell'esercizio precedente, da assumere a termine di riferimento. Il Collegio ha accertato che le risorse in argomento ammontano ad euro 61.206,12 (a fronte di euro 78.260,95 del 2018). In sede di confronto istruttorio del 7 ottobre 2020, poi, l'Amministrazione ha motivato la diversa classificazione chiarendo che essa è legata alla riconsiderazione insieme ai responsabili dell'Area Ricerca delle finalità e natura dei finanziamenti erogati, annoverabili fra quelli di tipo competitivo.

Sul punto, il Collegio non può esimersi dal richiamare il principio di continuità, per il quale ogni mutamento nell'iscrizione di poste in bilancio richiede puntuali giustificazioni in nota integrativa, raccomandando un costante allineamento della contabilità generale con quelle di progetto.

I proventi iscritti fra i **“contributi”**, pur continuando a rappresentare - fisiologicamente in quanto comprensive del FFO - la voce preponderante del totale (con incidenza pari a circa il 70%), presentano un decremento di oltre un milione di euro rispetto al 2018 e di ben 1,7 ml di euro rispetto al budget. Tale voce risente specularmente, sebbene in modo non particolarmente significativo, delle sopra descritte diverse modalità di allocazione delle entrate derivanti dal progetto GRAPES.

La variazione negativa rispetto al budget interessa le componenti variabili della voce aggregata, rappresentate da contributi MIUR (assegnazioni una tantum a titolo incentivante e premialità varie) diversi dal finanziamento ordinario e da fondi provenienti da rapporti di collaborazione nella ricerca con altre Università ed Enti (nella specie si registrano a consuntivo unicamente contributi a carico di altra scuola speciale).

In linea con le previsioni, invece, è il contributo MUR a titolo di FFO, pari nell'esercizio a 8.000.000.

Il Collegio evidenzia che è poco significativa la scomposizione dell'aggregato a fini comparativi con l'esercizio precedente, caratterizzato da un contributo a titolo di FFO molto più contenuto (3ml di euro) e dall'assegnazione di ingenti contributi straordinari CIPE (oltre 6 ml di euro).

La voce **“altri proventi”** è comprensiva dell'utilizzo di quota parte del patrimonio vincolato (3.003679,73), di cui si è già dato riscontro in altra parte di questa relazione, e dei proventi derivanti dall'attività economica e/o commerciale (58.677,98); trattasi di entrate da eventi di divulgazione scientifica in aumento rispetto al 2018 (da 44.096,81 a 58.677,98,), in coerenza con le maggiori attività dell'Ente nel settore.

Si ritiene, in generale, di richiamare nuovamente l'attenzione sulla impossibilità di disporre di elementi chiari per seguire compiutamente in contabilità analitica l'impiego delle diverse fonti di finanziamento, nel rispetto della differenziazione fra risorse con vincolo di destinazione, da pianificare e variare a budget da parte del CdA, e rimodulazioni interne rimesse al Direzione Generale, secondo le procedure di variazione fissate dall'art. 16, comma 4 del RAFC (Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità). Si tratta di criticità che, pur non inficiando la correttezza dei dati contabili consuntivati al 31.12, si riverbera negativamente sul piano del controllo di gestione, in quanto impedisce agli Amministratori, e ai revisori di conoscere in corso di esercizio gli andamenti della gestione stessa nei diversi segmenti che la compongono, ai fini della tempestiva e razionale adozione di idonei correttivi in caso di scostamenti dalla pianificazione di riferimento.

Un aggiornamento del budget da presentare al CdA per informazione, contenente le variazioni introdotte dal Direttore generale, ogni volta che ciò risulti necessario, potrebbe costituire uno strumento assai utile nella direzione auspicata.

Nel raccomandare, comunque e per il futuro, una maggiore attenzione alle richiamate procedure, si dà atto degli sforzi – già noti al momento della redazione della presente relazione – compiuti in questa direzione dall'Amministrazione nel 2020.

## **B. Costi della gestione operativa**

I dati dei costi operativi evidenziano un incremento complessivo (da 11,4 a 12,9 milioni di euro) dovuto essenzialmente ai costi di personale e in minima parte ai maggiori accantonamenti a fondo rischi ed oneri, anch'essi in buona parte destinati a finanziare la remunerazione accessoria oggetto di contrattazione integrativa e l'indennità di risultato del direttore generale. Decrescono, invece, i costi per l'attività istituzionale in senso stretto.

<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>Saldo al 31/12/2019</b>	<b>previsionale 2019</b>	<b>Saldo al 31/12/2018</b>	<b>Cons / Prev 2019</b>	<b>Cons 2019 / Cons 2018</b>
COSTI DEL PERSONALE	6.160.882,37	7.599.333,44	4.652.620,44	- 1.438.451,07	1.508.261,93
COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	6.186.892,09	5.858.678,12	6.443.717,98	328.213,97	- 256.825,89
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	317.218,76	379.113,43	305.313,57	- 61.894,67	11.905,19
ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	259.939,92	50.354,63	563,34	209.585,29	259.376,58
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	58.005,14	13.230,36	12.325,06	44.774,78	45.680,08
<b>totale</b>	<b>12.982.938,28</b>	<b>13.900.709,98</b>	<b>11.414.540,39</b>	<b>- 917.771,70</b>	<b>1.568.397,89</b>

Nel complesso il detto **costo del personale** è aumentato rispetto al dato 2018, di oltre il 32%, attestandosi ad un valore oltre il 47% dei costi complessivi. Tale andamento riflette l'attività di reclutamento realizzata nell'esercizio, tendente a perseguire il completamento dell'organico in coerenza con la pianificazione del fabbisogno a regime stabilita dall'Ente. Il Collegio rileva, peraltro, che le previsioni di budget erano molto più elevate, raccomandando, sul punto, una specifica attenzione alla pianificazione delle assunzioni, tuttora carente.

Secondo quanto specificato in nota integrativa, i detti costi del personale sono comprensivi di tutti gli oneri sociali a carico dell'ente. In istruttoria, l'Ente ha confermato che i detti costi non comprendono uscite per il pagamento dell'IRAP, rilevata – come già nello scorso esercizio – tra gli “oneri diversi di gestione”.

Rientrano, invece, in tale voce le quote di accantonamento per il pagamento del TFR, non valorizzate autonomamente in quanto computate in busta paga e versate periodicamente all'INPS che provvede alla relativa gestione. L'affermazione è coerente con quanto emerso da una campionatura dai dati delle buste paga. Il Collegio, tuttavia, rileva l'impossibilità di attestare il complesso dei versamenti effettuati e la relativa correttezza, elementi per risalire ai quali si richiederebbero calcoli a tappeto non agevoli nell'ambito del controllo di competenza e più propriamente di spettanza dell'Amministrazione.



L'Amministrazione, al riguardo, ha specificato a verbale di non avere nessuna possibilità di effettuare riscontri presso l'INPS in ordine al corretto accantonamento dei versamenti effettuati. Ha evidenziato, inoltre, di aver acquisito una dichiarazione di versamento da parte dell'INFN delle quote di TFR maturate per il periodo di distacco presso il GSSI dei dipendenti poi transitati in ruolo.

Per il futuro, si ribadisce l'auspicio in ordine all'inserimento, in nota integrativa, di un'analisi delle singole componenti del costo del personale, idonea a darne specifica contezza.

**I costi della gestione corrente**, complessivamente pari ad euro 6.186.828,47 nel 2019, sono riconducibili rispettivamente alle voci di spesa di seguito indicate:

COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	Saldo al 31/12/2019 a	Variazione a-b	Saldo al 31/12/2018 b
Costi per sostegno agli studenti	2.347.178,21	-225.445,44	2.572.623,65
Costi per il diritto allo studio	633.338,35	94.254,15	539.084,20
Costi per la ricerca e l'attività editoriale	359.188,63	-331.436,07	690.624,70
trasferimenti a partner di progetti coordinati	660.104,90	660.104,90	
Acquisto di materiali di consumo di laboratorio	6.507,14	6.507,14	
Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	3.273,00	-10.564,39	13.837,39
Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali	1.343.913,74	-283.386,85	1.627.300,59
Acquisto altri materiali	36.992,15	6.112,94	30.879,21
Costi per godimento beni di terzi	571.858,04	23.882,39	547.975,65
Altri costi	224.474,31	-196.918,28	421.392,59
<b>TOTALE</b>	<b>6.186.828,47</b>	<b>-256.889,51</b>	<b>6.443.717,98</b>

La voce più cospicua è rappresentata dai costi per il sostegno agli studenti, che rileva una contrazione rispetto all'esercizio precedente. Essa è considerata complementare alla voce costi per il diritto allo studio, che è invece in lieve incremento. Anche per queste partite, descritte promiscuamente in nota integrativa, l'Amministrazione ha chiarito come nella prima voce sono inclusi prevalentemente gli oneri relativi alla corresponsione di borse di dottorato di ricerca e di studio che comportano erogazioni dirette agli studenti, mentre nella seconda sono contabilizzati quelli in favore degli studenti ma erogati a terzi, fra i quali i canoni di locazione maturati nell'esercizio per gli alloggi studenteschi. Il Collegio nel ravvisare l'esigenza di una descrizione separata e di maggior dettaglio, ha inteso effettuare approfondimenti istruttori in contraddittorio con l'Amministrazione sull'allocazione e sull'entità degli oneri da locazione, stante l'esigenza di vagliarne la corretta quantificazione rispetto alla restante parte di canoni per locali adibiti a uffici e studentati, iscritti alla voce "**costi godimento di beni di terzi**", per un riscontro non immediatamente evidenziabile con quelli analitici e complessivi sui canoni per locazioni in corso nell'esercizio 2019 forniti nella relazione sulla gestione.

Dai confronti istruttori e dall'inoltrata documentazione suppletiva è emerso che il totale delle locazioni passive, come detto allocato nel conto economico sotto le due voci di costo economico 2019:

“godimento beni d terzi” e “costi per diritto allo studio”, tutt’uno con le spese condominiali e la Tasi è così ripartito

<b>LOCAZIONI PASSIVE</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>
Rettorato	28.650,68	28.650,68
Aule e Uffici	121.293,30	121.293,30
Uffici Via Crispi, 3	79.992,00	79.992,00
Uffici Via Crispi, 3 E 5	79.992,00	79.992,00
Aula studio Via Crispi, 19a	30.000,00	30.000,00
Aula studio Corso Federico II	36.600,00	36.600,00
	<b>376.527,98</b>	<b>376.527,98</b>
Alloggi - Blocco - 1	35.784,00	42.940,80
Alloggi - Blocco - 2	117.022,50	140.427,00
Alloggi - Blocco - 3	243.915,24	243.915,24
	<b>396.721,74</b>	<b>427.283,04</b>
<b>TOTALE</b>	<b>773.249,72</b>	<b>803.811,02</b>

<b>GODIMENTO BENI DI TERZ1</b>	<b>2019</b>
<b>TOTALE</b>	<b>571.858,04</b>
locazioni passive	376.527,98
spese condominiale e tasi	11.624,46
licenze e sftware	183.705,60
<b>COSTI X DIRITTO ALLO STUDIO</b>	<b>2019</b>
<b>TOTALE</b>	<b>633.338,35</b>
locazioni passive	396.721,74
spese condominiale e tasi	37.362,23
contributi laptop, spese di viaggio	199.254,38

Si raccomanda, comunque e per il futuro, di curare con maggiore attenzione la rappresentazione analitica in bilancio (e/o nelle relazioni ad esso collegate) degli oneri sopportati a qualunque titolo per gli studenti, anche con riferimento alle diverse disposizioni e deliberazioni, esterne ed interne, che riguardano la materia.

Altra voce degna di specifica attenzione è quella, del tutto assente in precedenza, dei “trasferimenti a partner di progetti coordinati” sulla quale non vi sono informazioni in nota integrativa. Come rappresentato dall’Amministrazione, si tratta di costi per la convenzione tra il GSSI e la SISSA , per complessivi € 350.000, per lo scambio di ricercatore e costi relativi al trasferimento all’INFN, per complessivi € 310,104,90, della quota di finanziamento di pertinenza per il progetto Initium.

Risparmi sono stati conseguiti nell'ambito delle spese per l'acquisto di servizi e per collaborazioni esterne, che ad avviso del Collegio andrebbero valorizzate – almeno per il futuro – analiticamente anche a fini di consentire l'individuazione della componente assoggettata a vincoli di contenimento, per il corretto calcolo di accantonamenti prudenziali finalizzati a coprire eventuali obblighi di riversamento di risorse al bilancio dello Stato, peraltro assenti nel bilancio esaminato, in ragione della posizione assunta dall'Ente, su cui si riferirà oltre circa il reputato esonero generalizzato da vincoli nell'anno considerato, essendo il GGSI in fase di *star up*.

Decresce anche la voce "Altri costi" che ricomprende gli oneri per: l'indennità di carica, il funzionamento degli Organi Istituzionali ( al netto del compenso del Direttore Generale (che è contabilizzato fra i costi del personale), le quote associative, le missioni del personale tecnico-amministrativo, l'informazione e divulgazione delle attività istituzionali.

Il conto economico espone ammortamenti per immobilizzazioni immateriali, iscritte per la prima volta a stato patrimoniale e consistenti in migliorie apportate in corso d'esercizio a beni di terzi in godimento, pari ad euro € 1.590,51 che rappresentano il 2 % del valore patrimonializzato. Nel richiamare all'attenzione quanto prescritto dai vigenti principi contabili circa la quantificazione dell'ammortamento in rapporto al periodo di effettiva utilizzabilità dei beni migliorati, il Collegio ha chiesto chiarimenti in ordine alle modalità di computo seguite in concreto., anche perché apparentemente non in linea con le aliquote applicate indicate in nota integrativa. Da tali approfondimenti è risultato che l'apparente sottostima è in realtà legata all'avvenuta acquisizione delle immobilizzazioni negli ultimi mesi dell'anno, con conseguente calcolo pro-quota dei costi di ammortamento imputabili per competenza economica all'esercizio pari a circa 1,5 mesi e che pertanto è confermata l'aliquota annua del 20%.

Analoghe precisazioni sono state fornite con riguardo agli ammortamenti riferiti alle immobilizzazioni materiali, a chiarimento dell'incremento di tale voce relativo ai nuovi acquisti dell'anno, patrimonializzati – sulla base dei dati dello scorso anno al netto degli ammortamenti 2019 – in euro 74.126,15.

Gli acquisti si riferiscono a beni informatici, ammortizzati secondo l'aliquota minima del 10% pur se caratterizzati in sé da alto tasso di obsolescenza.

Sul tema degli ammortamenti, più in generale, non risultano adottati provvedimenti formali di fissazione delle aliquote da applicare, né linee guida a cui uniformarsi per la definizione, nell'ambito di quelle minime e massime fissate dai pertinenti provvedimenti ministeriali per le diverse categorie di beni.

Circa gli **Accantonamenti per rischi ed oneri** previsti dall'Ateneo per un importo complessivo di euro 259.939,92 a fronte di quelli di euro 563,34 disposto per il 2018, il Collegio sulla base dei dati analitici contenuti in nota integrativa rileva positivamente che per la prima volta l'Ente ha inteso accantonare risorse a presidio di eventuali disfunzioni sul completamento dei progetti di ricerca

finanziati a rendicontazione. La congruità di tale accantonamento, peraltro, ha formato oggetto di richiesta di chiarimenti istruttori atteso che esso appare commisurato in ragione del solo 2% dei progetti in corso. Al riguardo, l'Amministrazione ha affermato che *“il principio seguito è quello di costanza nei criteri di valutazione rispetto ai precedenti bilanci. Nello specifico costanza rispetto all'esercizio 2017, in quanto nell'esercizio 2018 non furono appostate accantonamenti in merito”* (confronta nota DG del 2 ottobre 2020, n.42225). Sul punto, il Collegio in assenza di dati analitici e gestionali sullo sviluppo delle attività in questione, non può in questa sede che richiamare l'attenzione per il futuro su un più puntuale ed esplicito apprezzamento dei rischi che si intende sterilizzare anticipatamente.

Circa gli altri accantonamenti, si rammenta che i medesimi attengono ai fondi per il salario accessorio, non erogati nel 2019 nelle more della relativa contrattazione integrativa ed alla corresponsione dell'indennità di risultato del Direttore Generale. Sui primi il Collegio rinvia agli approfondimenti già effettuati sulla costituzione del fondo e sulla successiva tornata di contrattazione (cfr. verbali n. 14 e 15 - 2020) senza ulteriori osservazioni. Circa la seconda, il Collegio segnala che parte delle dette risorse sono state pagate in corso di esercizio (indennità ai precedenti direttori generali) senza reimputazione nella voce dei costi del personale. Ne deriva un riscontrato disallineamento sulla corrispondente voce dello stato patrimoniale, sul quale il Collegio rinvia alle osservazioni più avanti esposte. Le residue quote di indennità non erogate e regolarmente accantonate a fondo rischi ed oneri saranno da corrispondersi previa verifica e validazione del nucleo di valutazione.

Non si ha nulla da osservare circa la voce **oneri diversi di gestione**, pari a complessivi €58.055,14,00. Si riscontra, peraltro, un lieve disallineamento non spiegabile fra i dati relativi al precedente esercizio, come riportati in nota integrativa a fini di comparazione (euro 12.325) e come riportati nel bilancio 2018 (euro 14.460,88). Detto disallineamento pur non inficiando le risultanze contabili 2019 andrebbe rettificato in atti.

#### **C. La gestione finanziaria.**

Praticamente prive di consistenza sono le voci **Proventi e oneri finanziari** (con un saldo positivo di € 0,21) e **Rettifiche di valore di attività finanziarie** che non registra alcuna variazione.

#### **D. La gestione straordinaria.**

Il saldo positivo della gestione straordinaria, che come detto ha garantito l'equilibrio economico altrimenti non conseguito, attiene in buona parte ad una operazione meramente correttiva di poste dichiaratamente iscritte negli esercizi precedenti a costi non patrimonializzati. Vi rientrano, altresì, contributi straordinari per premialità dell'esercizio 2018 assegnati tardivamente dal MUR.

#### **E. Accantonamenti per imposte**

L'IRES (imposta sul reddito delle società) riguarda tutti gli enti commerciali e non commerciali, per le attività svolte aventi natura commerciale, nel caso del GSSI riferibile a corsi e convegni non

istituzionali, che hanno comportato la fatturazione delle quote d'iscrizione dei partecipanti. Nel bilancio in esame essa è stata iscritta per euro 5.000, a fronte di euro 2.085 del 2018. A seguito della richiesta di chiarimenti dei revisori, l'amministrazione ha risposto di aver tenuto conto dell'aumento -nell'esercizio 2019- di tali attività, ma che la stima non ha basi documentali, o di calcolo, ulteriori. Di fatto, l'importo in parola è proprio quello che consente all'Ateneo di chiudere con un pareggio contabile il suo bilancio.

## 5. Stato patrimoniale: composizione e consistenza al 31/12/2019.

Nel prospetto che segue si riportano i dati riassuntivi dello Stato Patrimoniale al 31/12/2019, confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

STATO PATRIMONIALE	anno 2019	Anno n-1	Variazione	Differ. %
	a	(b)	c=a - b	d= c/b
Immobilizzazioni	925.505,26	985.151,77	- 59.646,51	-6,05%
Attivo circolante	21.476.412,95	20.215.264,93	1.261.148,02	6,24%
Ratei e risconti attivi	1.607,19	21.720,55	- 20.113,36	-92,60%
<b>Totale attivo</b>	<b>22.403.525,40</b>	<b>21.222.137,25</b>	<b>1.181.388,15</b>	<b>5,57%</b>
Patrimonio netto	12.706.853,69	15.710.533,42	- 3.003.679,73	-19,12%
Fondi rischi e oneri	250.980,70	14.911,98	236.068,72	1583,08%
Trattamento di fine rapporto		-	0	
Debiti	805.720,28	945.407,65	- 139.687,37	-14,78%
Ratei e risconti passivi	8.639.970,63	4.551.284,20	4.088.686,43	89,84%
<b>Totale passivo</b>	<b>22.403.525,30</b>	<b>21.222.137,25</b>	<b>1.181.388,05</b>	<b>5,57%</b>

In merito ai dati esposti, si osserva che la gestione ha prodotto un consistente incremento delle passività patrimonializzate quali costi differiti ad esercizi successivi (ratei e risconti passivi). L'operazione, accompagnata dall'applicazione all'esercizio di competenza di fondi già iscritti in precedenza a conto del patrimonio, evidenzia una modifica della composizione dello stato patrimoniale non corrispondente alle reali capacità di spesa dell'Ente.

Infatti, l'incremento dei costi differiti riportati in contabilità mediante l'istituto dei ratei e risconti passivi è bilanciato – secondo quanto chiarito dall'Amministrazione – da quote di risorse annotate nell'attivo circolante in parte fra le disponibilità liquide ed in parte fra i crediti che comprendono, senza possibilità di distinzione analitica, anche quota delle riserve prelevate nell'anno, con conseguente erosione del netto. Si precisa che lo smobilizzo di tali risorse - tutte comprese in accantonamenti vincolati per decisioni discrezionali degli organi istituzionali – non è giustificato con analiticità e in modo coerente con le destinazioni impresse alla quota di fondi corrispondente.

L' utilizzo dei detti fondi già accantonati a riserva (provenienti anche dalla dotazione iniziale riconosciuta al GSSI all'atto della acquisizione di autonomia dell'INFN e del passaggio al regime proprio di contabilità economico-patrimoniale **non appare indicare miglioramenti** nell'efficienza della gestione, in quanto accompagnato dalla patrimonializzazione nell'anno **di ingenti** voci attive per costi differiti **testimoniato dalla crescita dei risconti passivi**, per attività non portate a compimento nell'anno.

Come rappresentato, infatti, dall'Amministrazione le maggiori entrate per progetti rispetto ai costi relativi vengono rinviate per la differenza agli esercizi successivi proprio grazie a detto istituto

contabile secondo il criterio della commessa completata, come suggerito dal manuale contabile MIUR, in applicazione delle disposizioni dell'art. 4, comma 1, lett. g), del D.I. n. 19/2014, come modificate dal D.I. n. 394/2017, che chiarisce l'intenzione del legislatore di estendere la fattispecie a tutte le iniziative della suddetta natura svolte dalle Università.

Passando all'esame analitico delle singole poste che compongono attivo e passivo dello stato patrimoniale, si ritiene di soffermare l'attenzione unicamente su quelle oggetto di approfondimenti in quanto necessitanti di valutazioni di congruenza con i dati economici della gestione non immediatamente emergenti dalle informazioni rese in nota integrativa.

In primo luogo, il Collegio ha esaminato, senza rilievi, i dati relativi alle immobilizzazioni immateriali, che secondo le descrizioni fornite dall'Ente, comprendono – come da principi contabili – la valorizzazione delle manutenzioni straordinarie su beni di terzi, al netto dei corrispondenti ammortamenti.

Per le immobilizzazioni materiali, si prende atto di quanto precisato in nota integrativa circa la contabilizzazione in questa voce di interventi specifici di impiantistica sugli immobili in uso, diversi dagli interventi generici iscritti nella voce “altre immobilizzazioni materiali”, con riserva di possibili futuri approfondimenti sull'adozione di criteri omogenei di distinzione.

Per entrambe le voci, si rinvia agli approfondimenti legati al conto economico ed al corretto computo degli ammortamenti, già sopra esposte.

In merito alle immobilizzazioni finanziarie, la nota integrativa non offre alcuna distinzione fra le partecipazioni di nuova acquisizione e quelle già acquisite in passato, dato ricavabile solo per differenza e dai verbali del C.d.a. contenente le corrispondenti autorizzazioni annue ad implementare tali acquisti. Sul punto, l'Amministrazione ha dichiarato che le immobilizzazioni già possedute nel 2018 erano quelle nella fondazione Open Polis, pari a 20.000 euro (con implementazione di 40.000 euro nel 2019, per effetto dell'operazione rettificativa di costi già sostenuti in passato ed originariamente non capitalizzati come riportata a conto economico nella gestione straordinaria, nonché nel Consorzio REDI pari a 2.500 euro.

Si evidenzia che tali partecipazioni sono contabilizzate al costo e senza svalutazioni. In merito l'Ente ha dichiarato, in istruttoria, di aver tenuto conto della situazione di bilancio dei soggetti in argomento, non documentante criticità sul piano degli equilibri e della consistenza del patrimonio a fine esercizio. Tuttavia, gli eventi verificatisi nell'esercizio con riguardo al riferito rifinanziamento della Città della Scienza, inducono a raccomandare una più attenta valutazione sui conti dei soggetti partecipati per il futuro. Il Collegio si riserva fin d'ora, al riguardo, una disamina più puntuale sugli statuti di tali enti e sulle convenzioni di adesione per valutare la presenza di eventuali rischi ed oneri latenti in capo ai partecipanti.

La voce “Crediti verso MIUR e altre Amministrazioni centrali”, per complessivi 15,24 milioni di euro comprende crediti in relazione al finanziamento CIPE di cui alle delibere n. 76 del 6 agosto 2015 e n. 70 del 07.08.2017. In particolare il totale dei crediti è composto

- per 12 milioni di euro per la quota CIPE, valore che in realtà corrisponde a quello del 2018 stante l'assenza di qualsiasi riscossione di tali poste che se protratte a lungo possono compromettere la gestione finanziaria dell'ente; tuttavia il direttore generale ha rappresentato che è quasi terminata la fase di monitoraggio e che, alla data della call conference del 7 ottobre 2020, sussisterebbero i presupposti per l'accredito della 2<sup>a</sup> tranche della delibera che dovrebbe avvenire nel corso del corrente esercizio finanziario.
- per 3 milioni di euro per la quota CUIM, che pertanto risulta di valore inferiore rilevando la riscossione di una ulteriore quota;
- e per 0,24 milioni di euro dai crediti per i progetti PRIN.

Relativamente alla voce “**fondi rischi ed oneri**” lo stato patrimoniale registra un valore pari a 250.980,70 euro, inferiore all'accantonamento dell'anno registrato al conto economico pari a 259.939,92 euro, che costituirebbe teoricamente valore minimo da rappresentare a patrimonio.

A ciò aggiungasi che non si dispone di elementi in ordine all'utilizzo dei fondi già accantonati nel 2018 pari a 14.911,98, che andrebbero addizionati, se non usati, ai nuovi accantonamenti dell'anno 2019, con registrazione di un valore più elevato (€ 274.851,90). Pertanto, in concreto l'ammontare del fondo dovrebbe avere una valutazione oscillante tra il valore accantonato (259.939,92 euro) e quello sommato agli accantonamenti precedenti (€ 274.851,90).

Al riguardo, l'Amministrazione ha spiegato l'incongruenza con l'avvenuta erogazione, direttamente a carico del fondo e senza prelevamenti e re-imputazioni, di parte delle indennità di risultato da corrispondere ai precedenti direttori generali, che vi erano state accantonate. Ciò, se garantisce la ininfluenza del riscontrato disallineamento sui saldi, non esime dal segnalare l'irregolarità dell'operazione che non è conforme alle regole di utilizzo degli accantonamenti in contabilità, volte a garantirne la puntuale tracciabilità a conto economico.

### **Disponibilità liquide**

Tale voce si riferisce alle disponibilità di fondi liquidi per complessivi 2.470.075,11. Detto importo trova corrispondenza con le rispettive certificazioni della banca tesoriera al 31 dicembre 2019 (conf. Verbali nn. 3 e 4/2020).

\*\*\*\*

## **6. Analisi del rendiconto finanziario.**

Le disponibilità finanziarie originatesi durante l'anno e il loro impiego (flussi finanziari) sono evidenziati nel rendiconto finanziario che insieme allo stato patrimoniale e al conto economico costituiscono la parte tabellare del bilancio di esercizio. Lo stato patrimoniale mostra una variazione complessiva delle disponibilità liquide che si attesta a circa -4,3 milioni di euro, il rendiconto finanziario

ne rileva la dinamica di composizione. Il conto consuntivo in termini di cassa è coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario ed è conforme all'allegato 2 del D.M. 27 marzo 2013 (artt. 8 e 9).

Si premette che la relazione sulla gestione non reca, come per il consuntivo 2018 alcuna spiegazione del prospetto in parola tuttavia la sua capillare articolazione consente di comprenderne la dinamica.

La gestione 2019 ha assorbito una parte rilevante delle riserve finanziarie del GSSI in quanto la "raccolta" delle risorse non è stata sufficiente a coprire gli impieghi delle stesse. La motivazione è da ricercare principalmente nel mancato accreditamento delle risorse CIPE.

Si sollecita, pertanto, il GSSI ad adempiere a tutti gli atti necessari per consentirne l'accreditamento oppure, in alternativa procedere ad una svalutazione qualora si ritiene che non sussistano più i presupposti del credito atteso che anche per il 2019 non si rileva alcuna entrata in tal senso.

## **7. Disamina degli allegati.**

Il bilancio esaminato è corredato da prospetto di **riclassificazione in contabilità finanziaria**, redatto in conformità all'art. 7 del Decreto Interministeriale del MIUR del 14 gennaio 2014, n. 19, come integrato, agli artt. 6 e 7, dal Decreto Interministeriale MIUR-MEF 8 giugno 2017, n. 394 che detta criteri secondo i quali gli Atenei dovranno presentare un documento previsionale e consuntivo in termini di cassa attraverso la tassonomia SIOPE. La vigenza delle modifiche apportate era a decorrere dal bilancio 2018; il GSSI si è uniformato.

E' presente, poi, apposito prospetto, che espone le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo sulla base degli indirizzi individuati nel DPCM 12 dicembre 2012;

Infine, è allegata al bilancio l'attestazione sui tempi medi di pagamento delle fatture passive ex articolo 41 del DL 66/2014 ha introdotto l'obbligo con il computo dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del d.lgs. 33 del 2013.

Il Collegio prende atto che la pubblicazione degli indicatori di tempestività è avvenuta sul sito web istituzionale nei termini previsti e che i dati sono stati elaborati a partire da quelli estrapolati dal sistema informativo di contabilità. Per l'esercizio 2019, l'indicatore di tempestività risulta pari a 17,43.

**8.Obblighi di contenimento della spesa e riversamento al bilancio dello Stato.** L'Ente, come detto, si ritiene esonerato per l'esercizio di cui trattasi da obblighi specifici di contenimento della spesa pubblica e di conseguente riversamento di risorse al bilancio dello Stato, secondo le disposizioni di finanza pubblica vigenti per tale esercizio finanziario. In particolare, ritiene che prima di ottenere il riconoscimento da parte dell'ANVUR non può considerarsi pienamente uscito dalla fase di avvio. In conseguenza, non ha effettuato neppure accantonamenti prudenziali a tale titolo nell'annualità di bilancio di cui trattasi.



Tale posizione, oggetto di richiamo e di richieste di chiarimenti da parte di questo Collegio, è ribadita nella relazione tecnica al bilancio ed è stata mantenuta ferma anche per l'esercizio in corso. L'Amministrazione, tuttavia, ha dichiarato in atti di avere avviato in proposito una interlocuzione a chiarimento con i Ministeri vigilanti, come peraltro suggerito dal Collegio.

Essa si segnala, anche in questa sede, all'attenzione dei Ministeri stessi per la sua delicatezza ed opinabilità, considerando che il GSSI è espressamente esentato, in forza di norma speciale, dalla sola applicazione dai vincoli assunzionali ed annessi limiti di spesa concernenti il personale.

### **9. Attività di vigilanza effettuata in corso di esercizio.**

Il Collegio, nel corso dell'esercizio 2019 ha costantemente preso parte, con almeno uno dei suoi componenti, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Ha inoltre svolto 11 verifiche collegiali e 3 individuali, come attestato dai verbali in atti,

Attesta, in particolare, che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguiti i controlli dei valori di cassa economica e, a campione, le verifiche sul corretto adempimento degli obblighi fiscali e contributivi.

Sulla base dei controlli svolti, non sono state riscontrate gravi violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali e previdenziali.

### **10. Conclusioni.**

Il bilancio d'esercizio viene redatto alla fine di ogni periodo amministrativo annuale per verificare la situazione patrimoniale, e quella finanziaria, nonché per stabilire il risultato dell'esercizio, al fine di controllare l'andamento dell'organizzazione nel tempo, così contribuendo ad orientare la successiva azione degli amministratori.

La redazione del bilancio d'esercizio ha, inoltre, la finalità di informare tutti i soggetti interessati ed influenti (stakeholders) nei confronti dell'istituzione alla quale il bilancio si riferisce, per consentire loro -nel caso delle università, lo Stato e i gruppi d'interesse locali o esterni- di acquisire informazioni aggiornate sull'andamento dell'organizzazione, così da poterne trarre proprie conclusioni.

Elemento fondamentale per le finalità appena dette è la tempestività dell'elaborazione e presentazione dei documenti di sintesi della gestione.

Per la redazione del bilancio d'esercizio -oltre alla normativa generale, quella di settore ed ai principi contabili- è molto importante che l'assetto organizzativo dell'istituzione ed il suo concreto funzionamento siano adeguati alle dimensioni ed alle esigenze.

Per assetto organizzativo si intende il complesso delle direttive e delle procedure stabilite per garantire che il potere decisionale sia assegnato ed effettivamente esercitato ad un appropriato livello di competenza e responsabilità.

Un assetto organizzativo è adeguato se presenta una struttura compatibile alle dimensioni dell'istituzione, nonché alla natura ed alle modalità di perseguimento delle sue molteplici finalità.

Nello specifico caso del GSSI, la redazione del bilancio d'esercizio (così come degli altri documenti di sintesi della gestione) e l'assetto organizzativo debbono necessariamente essere valutati tenendo conto del complesso sistema normativo di riferimento (talvolta calibrato sulle realtà esistenti in un certo momento storico); della recente autonomia della Scuola; del succedersi di tre diversi direttori generali nell'arco di tre anni; della mancata previsione di altre figure dirigenziali amministrative; della presenza, a fine 2019, di solo la metà del personale tecnico-amministrativo previsto a regime; del consistente aumento del personale docente delle diverse tipologie, ivi compresi gli assegnisti e gli studiosi provenienti da altre università e centri di ricerca; dell'incremento dei progetti di ricerca, con gestione, finanziamento e rendicontazione diversificati.

Tenendo conto del quadro appena delineato e della situazione effettiva del GSSI, i revisori sottolineano che il bilancio del 2019 è stato presentato dopo circa un ulteriore trimestre rispetto alla scadenza stabilita dal legislatore dell'emergenza (30 giugno 2020) e dopo circa cinque mesi rispetto alla scadenza ordinaria (30 aprile 2020), così rendendo sempre più "fievole" la sua utilità per apprezzare l'andamento dell'Ateneo.

I contenuti del documento -ad opinione degli scriventi- risultano essere quelli minimi richiesti dalla normativa di settore e dai principi contabili (continuità, prudenza, competenza, costanza, separazione, veridicità ed integrità), con alcune imperfezioni e sfocature minori, che -nonostante gli interventi istruttori del Collegio- non è stato possibile superare completamente (per l'inesistenza e/o la scarsità di dati ed elaborazioni diverse e più ampie rispetto a quelle minime, strettamente richieste): situazioni queste delle quali si dà comunque conto nel corso della presente relazione.

Il Collegio, con richiamo integrale alle osservazioni critiche ed alle raccomandazioni formulate, ribadendo in particolare la presenza di operazioni irregolarmente contabilizzate alla voce accantonamenti per rischi ed oneri e relativo fono patrimoniale, non rileva profili ostativi all'approvazione del bilancio unico di Ateneo 2019 del GSSI.